

## MAI ABBASSARE LA GUARDIA

*Vi presentiamo le 18 buche del Golf Club Argentario, sede dell'82° Open d'Italia, le loro principali insidie e le differenti strategie che i protagonisti adotteranno. Attenzione al vento, il protagonista assoluto del percorso toscano*

*di Alberto Binaghi, foto Argentario Golf Club  
Mappe per gentile concessione di CaddieMaps*

**L**Argentario è un percorso molto tecnico e divertente, immerso nella splendida macchia maremmana.

Oltre alla bellezza della natura circostante, sono diverse le buche che offrono viste mozzafiato sul Mar Mediterraneo.

I fairway sono disegnati in stile links, un terreno molto naturale che presenta tanti piccoli cambi di pendenza e ti obbliga quindi a saper leggere ogni tipo di lie della palla alla perfezione per avere un buon controllo della distanza.

La difficoltà maggiore è rappresentata dal folto e duro rough che costeggia i fairway e, soprattutto, dal

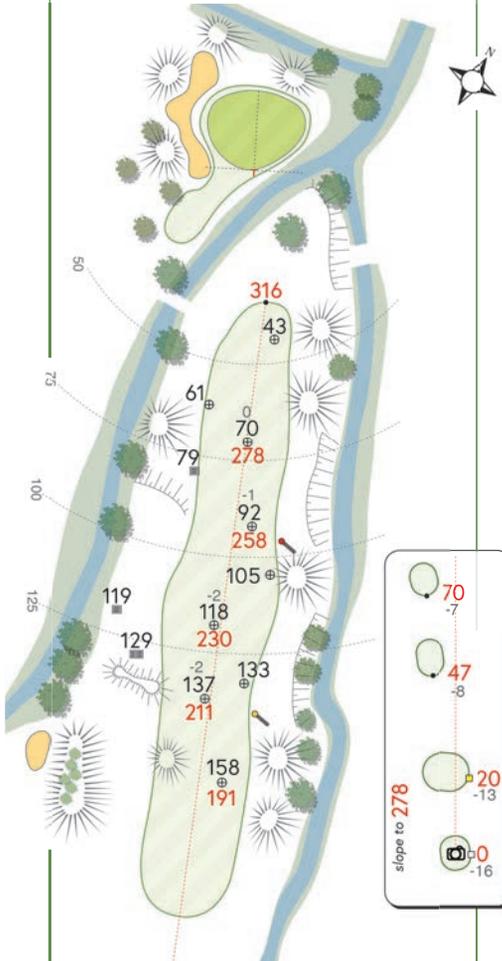
riuscire a leggere la direzione del vento che cambia angolo in maniera repentina quando si scontra con il Monte Argentario che difende le spalle del tracciato.

Per vincere l'Open d'Italia sarà necessario quindi saper lavorare bene la palla dal tee di partenza. Il campo, infatti, presenta una decina di dog-leg che richiedono di essere assecondati con la giusta traiettoria di volo. Gli score migliori si faranno sicuramente al mattino quando il percorso è leggermente più umido ed Eolo sta ancora dormendo. Per questo motivo nel weekend si potranno avere degli inaspettati rientri in gara da parte dei giocatori nelle posizioni di coda.



## BUCA 1

PAR 4 - 357 METRI



Par 4 con splendida vista mare e un battitore molto elevato rispetto a un fairway generoso ma ben difeso da due punitive aree di droppaggio. Il vento da mare rende il tee-shoot molto impegnativo perché taglia il fairway da sinistra a destra rendendo difficile il controllo della direzione del volo della palla. Consigliabile un ferro 2 come colpo di partenza. Il green è difeso da un ruscello nella parte frontale e nella parte destra mentre un grosso bunker lo costeggia a sinistra.

## BUCA 2

PAR 5 - 526 METRI

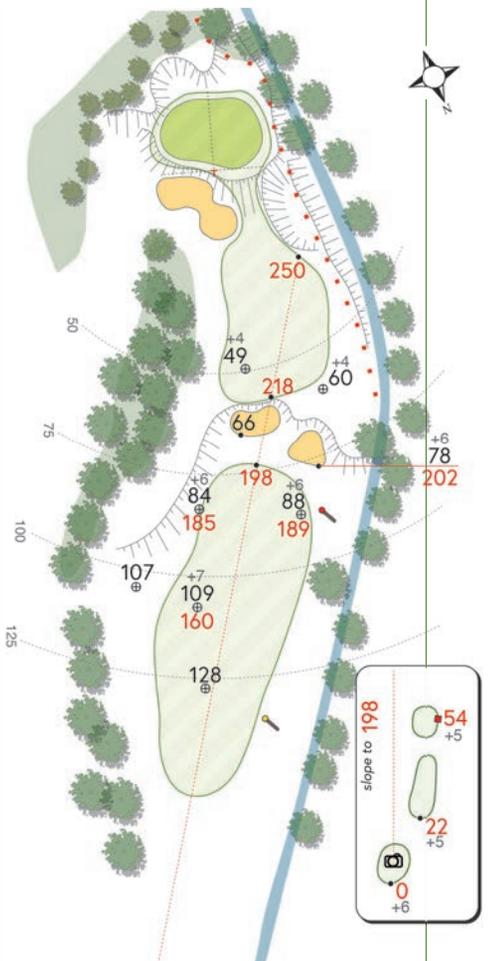
Lungo par 5 con una landing area che si stringe notevolmente dopo i 250 metri. Il fairway è ben difeso dal folto rough ed è quindi necessario stare in pista per poter aspirare a tirare al green con il secondo colpo che, tra l'altro, risulta essere cieco a causa di una distesa di splendidi ulivi che ostruisce la visuale.

Per far atterrare la palla in centro green bisogna prendere come punto di riferimento la grande casa in cima al monte che si vede sullo sfondo. Se non si vuole rischiare e avere comunque un'ottima occasione da birdie il punto migliore per l'approccio è giocare in sicurezza a destra del green, posizione dalla quale si hanno tutte le aste scoperte per un facile approccio.



## BUCA 3

PAR 4 - 285 METRI

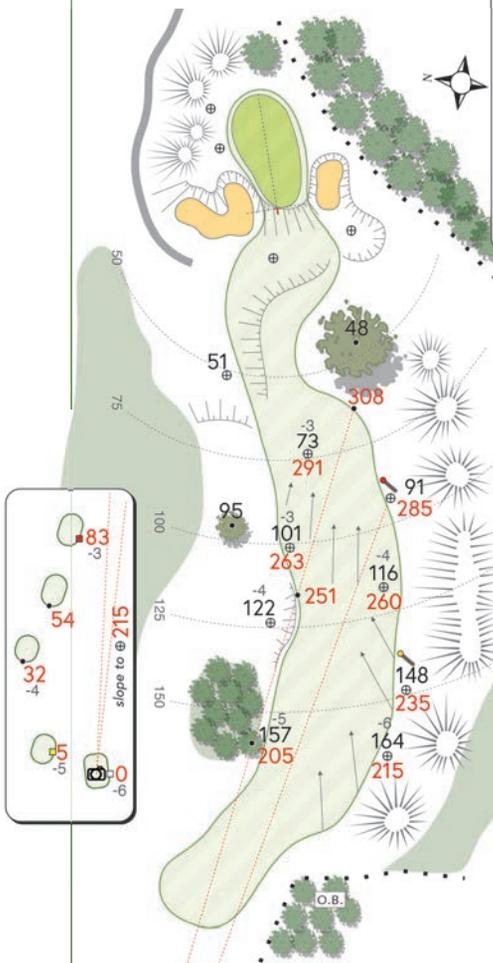


Corto par 4 con due bunker posizionati a 200 metri dal tee che dividono la buca in due. La giocata più sicura è un ferro medio dal tee e un facile wedge di secondo. I più temerari possono tirare direttamente in green con il driver, sfidando la folta macchia mediterranea sulla sinistra e un ostacolo d'acqua sulla destra. Il più delle volte con un bel drive si finisce nella sponda di rough che difende la parte posteriore del green, lasciandosi un corto ma delicato approccio.

## BUCA 4

PAR 4 - 398 METRI

Par 4 dog-leg a sinistra con un folto gruppo di querce da sughero sulla linea del green, che vengono però facilmente sorvolate dai potenti colpi dei professionisti. Un legno 3 dal tee è il colpo consigliato perché atterra in discesa e nella parte più larga del fairway lasciando poco più di 100 metri all'asta. Il green è molto grande e non presenta particolari difficoltà.



## BUCA 5

PAR 4 - 385 METRI

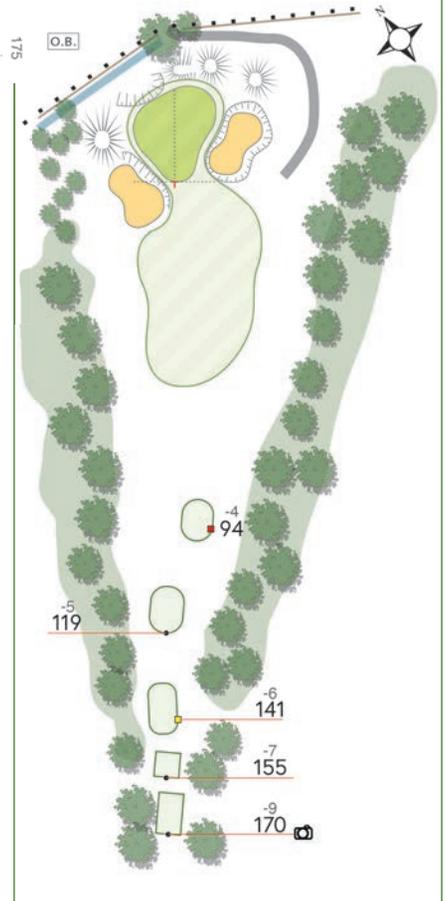


Par 4 dog-leg a sinistra. Dal tee meglio stare centro destra per evitare il bunker di sinistra che lascia un colpo difficile al green con la traiettoria ideale di gioco ostacolata da un albero. Per un magico segreto della natura il secondo colpo gioca sempre 8 metri più lungo del previsto, anche quando il vento sembra aiutare. Meglio comunque mai superare il green per evitare di avere un approccio molto veloce e giocato dal folto rough.

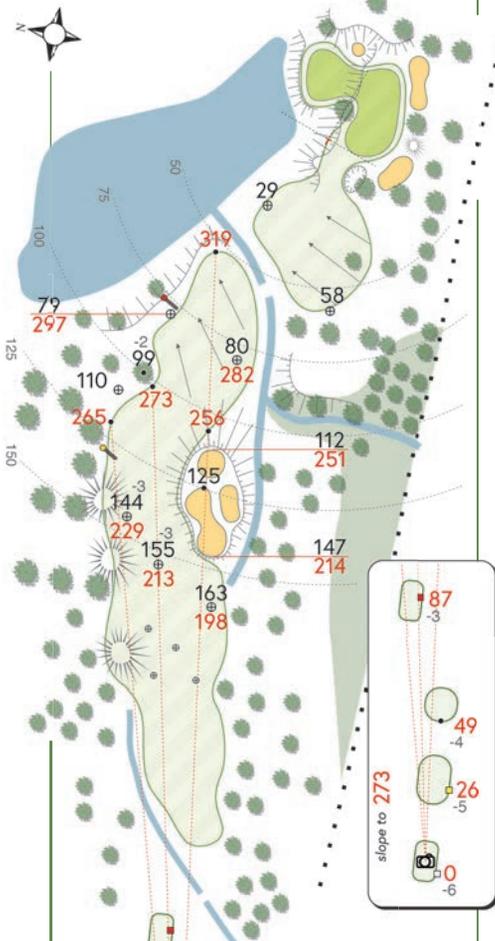
## BUCA 6

PAR 3 - 166 METRI

Par 3 dall'alto verso il basso che si gioca spesso con vento contro da sinistra proveniente dal mare. Il battitore è immerso nella natura e impedisce ai giocatori di avere la giusta percezione della direzione del vento. Il più delle volte si rimane sorpresi quando la pallina si eleva sopra l'altezza, degli alberi venendo letteralmente "catturata" e spinta verso il bunker di destra.



## BUCA 7 PAR 4 - 397 METRI

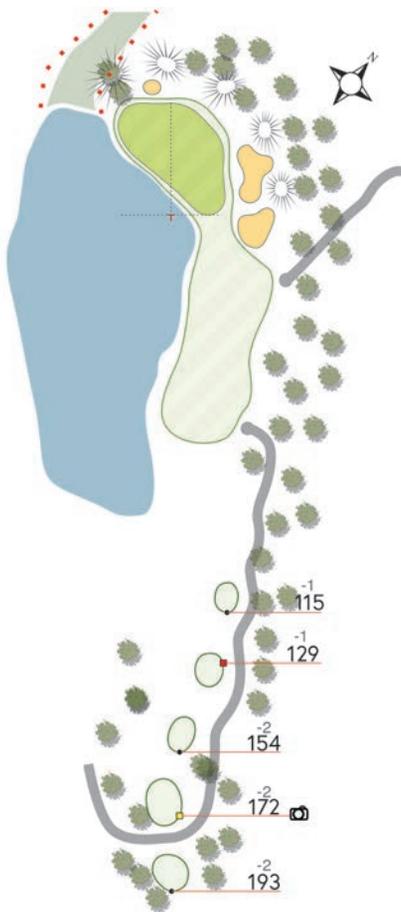


Insidioso par 4 dog-leg a destra. Dal tee si hanno due possibilità: scegliere un ferro 2 o un legno 3 nella parte sinistra del fairway per lasciarsi un ferro medio al green. Oppure attaccare con un drive in fade che aggira i bunker di destra e atterra intorno ai 270 metri in una zona leggermente in discesa che spinge la palla verso un piccolo ruscello. Il drive è rischioso ma semplifica molto il secondo colpo verso un green davvero particolare, diviso in due sezioni da un ulivo e da un gradino molto ripido. La parte sinistra del green è più piccola e più insidiosa perché ben difesa dall'ostacolo d'acqua di sinistra.

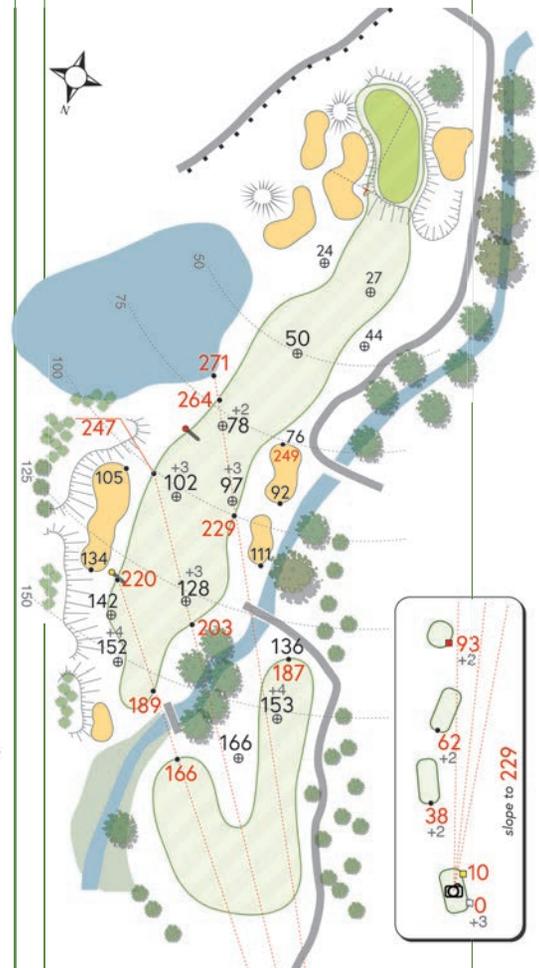
## BUCA 8 PAR 3 - 210 METRI

Spettacolare e lungo par 3 con un green molto ampio diviso in due da un gradino che lo taglia in verticale ed è ben difeso dal lago nella parte sinistra e dai bunker in quella destra.

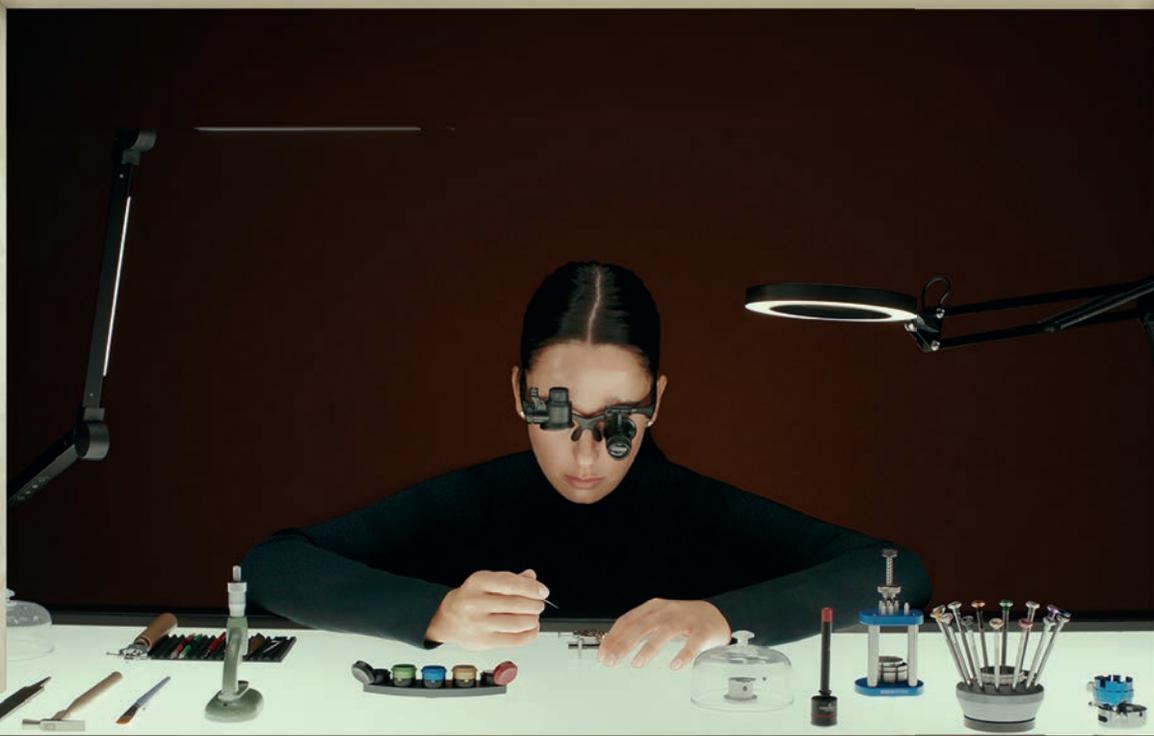
Nel pomeriggio, con il vento da mare che soffia in faccia, diventa una delle buche più difficili. La bandiera lunga a sinistra rende la buca davvero molto accattivante.



## BUCA 9 PAR 4 - 385 METRI



Par 4 molto particolare, dog-leg di 90 gradi che lascia al giocatore diverse alternative dal battitore. La più rischiosa è sicuramente il drive a sorvolare l'out di destra. Con il vento da mare si può arrivare in green, ma la linea di tiro va studiata attentamente. La giocata più sicura è invece un ferro 2 o un ibrido sopra al ponte del ruscello che taglia la buca in due. Il green è diviso in tre parti da due gradini, importante saper controllare lo spin sul secondo colpo per mettere la palla vicino all'asta e avere una possibilità di birdie.



PISA  
1940

## PISA 1940: ESSERE NEL TEMPO



BOUTIQUE ROLEX  
VIA MONTENAPOLEONE 24, MILANO



PISA 1940 FLAGSHIP STORE  
VIA VERRI 7, MILANO



BOUTIQUE PATEK PHILIPPE  
VIA VERRI 9, MILANO



BOUTIQUE HUBLOT  
VIA VERRI 7, MILANO



BOUTIQUE A. LANGE & SÖHNE  
VIA VERRI 7, MILANO



BOUTIQUE VACHERON CONSTANTIN  
VIA VERRI 9, MILANO

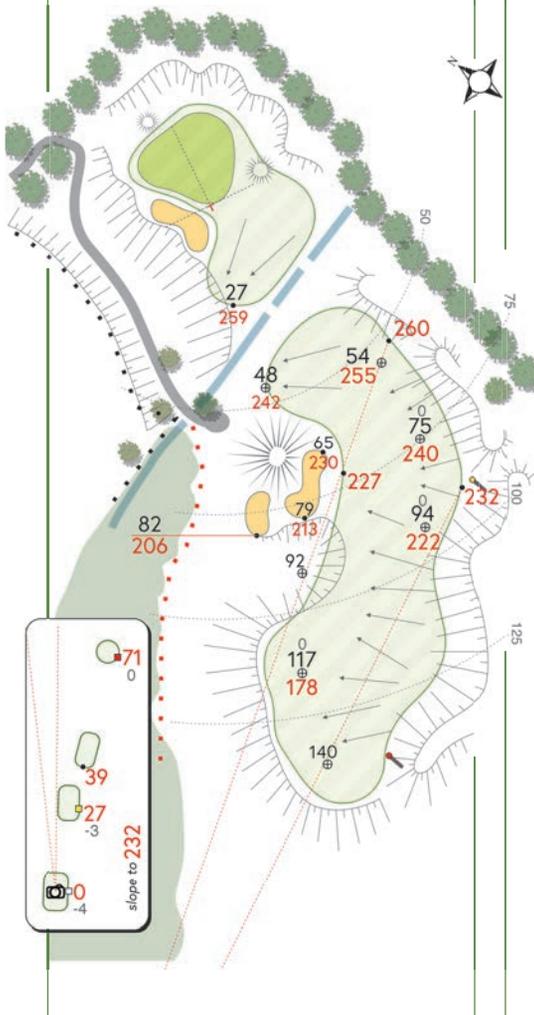
PISA1940.COM

+39 02 762081

## BUCA 10

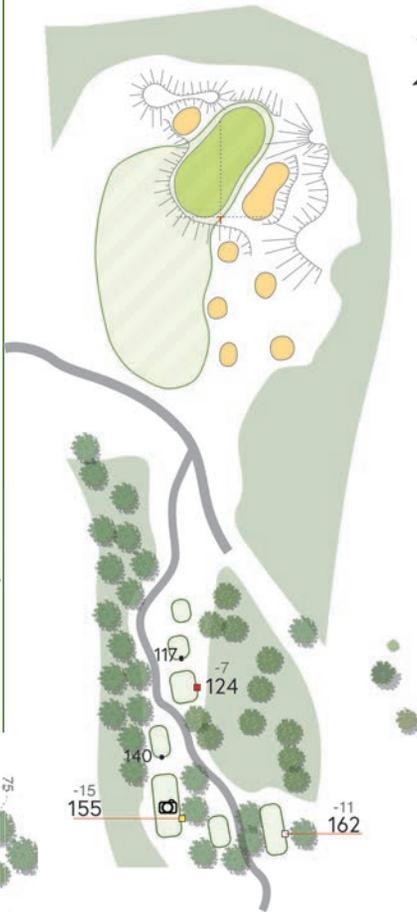
PAR 4 - 329 METRI

Par 4 corto. Dal tee a mio parere c'è solo un punto di atterraggio consigliato intorno ai 210 metri per rimanere prima dei due bunker di sinistra. Da quel punto si ha un semplice wedge al green e una possibile opportunità di birdie. La parte destra del fairway è difesa da un denso rough che lascia fra l'altro uno scomodo lie con la palla più alta dei piedi che complica il controllo di volo del secondo colpo. Green piccolo con la parte destra inclinata verso il fondo in leggera discesa.



## BUCA 11

PAR 3 - 180 METRI

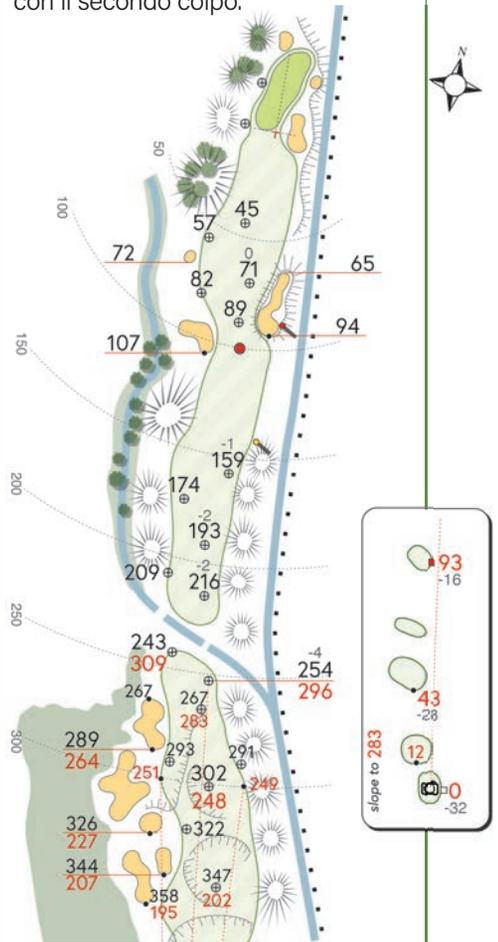


Delicato par 3 con battitore molto sopraelevato che offre una splendida vista ma espone i colpi al green a tutte le direzioni del vento. Il mio consiglio è di giocare al centro del green per qualsiasi asta, soprattutto per quelle lunghe dove la zona di atterraggio è molto ridotta. Come per la buca 6, a rendere più difficile il colpo al green abbiamo un tee di partenza protetto da folti cespugli che impediscono la corretta percezione della direzione e dell'intensità del vento.

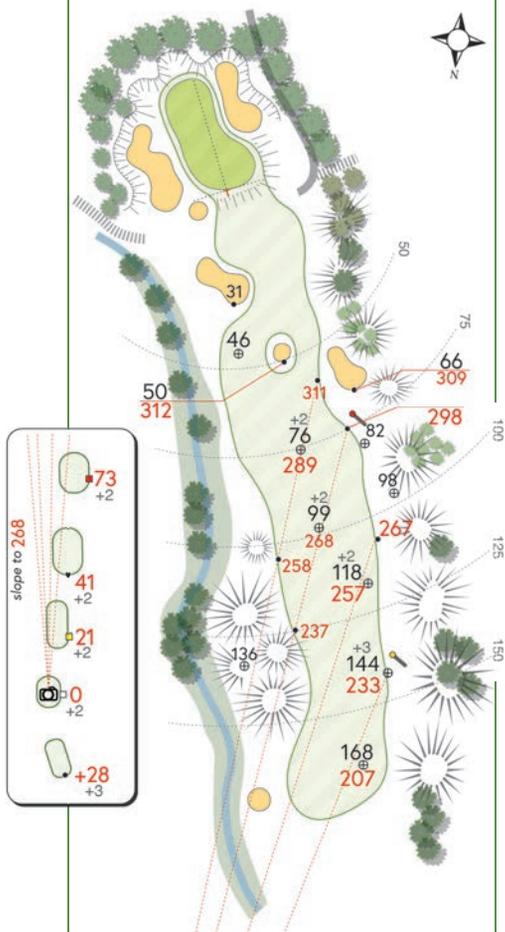
## BUCA 12

PAR 5 - 578 METRI

Par 5 tanto spettacolare quanto delicato. Il battitore è esposto al vento più di ogni altra zona del campo. Quando il maestrale ti soffia in faccia e taglia in due il fairway serve saper tirare un primo colpo molto basso per tenere la palla in pista. Anche sul secondo colpo non ci si può distrarre perché la zona di atterraggio è molto stretta. Green in perfetta sintonia con la buca: anch'esso molto lungo e stretto, protetto da gobbe di denso rough e dalla zona di droppaggio che lo costeggia sulla destra. Il mio consiglio è di giocarla in tre colpi, per raggiungere il green in due devi infatti rischiare sia con il drive che con il secondo colpo.



## BUCA 13 PAR 4 - 389 METRI



Par 4 con leggero dog-leg a sinistra difeso da un ruscello sulla parte sinistra e da grandi dune di rough sulla destra.

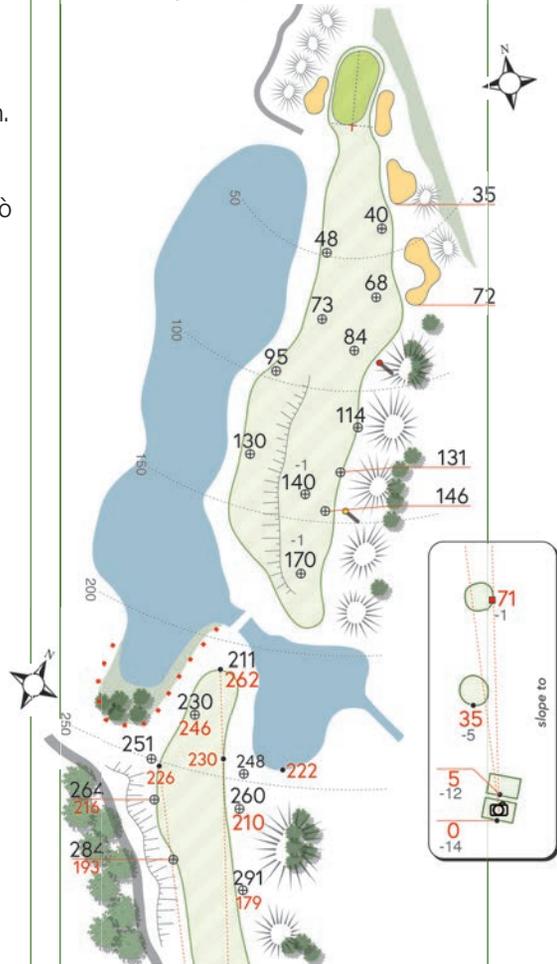
La linea dal tee per raggiungere il centro fairway è più a sinistra di quello che si immagina. Green molto profondo con interessanti bandiere lunghe poco distanti dai cespugli che fanno da cornice.

## BUCA 14 PAR 3 - 136 METRI

Corto Par 3 reso molto delicato dal vento di mare che complica il controllo della distanza e dello spin. Le aste lunghe a destra sono ben difese dal profondo bunker. Una buca di riposo che non va però sottovalutata.



## BUCA 15 PAR 4 - 517 METRI

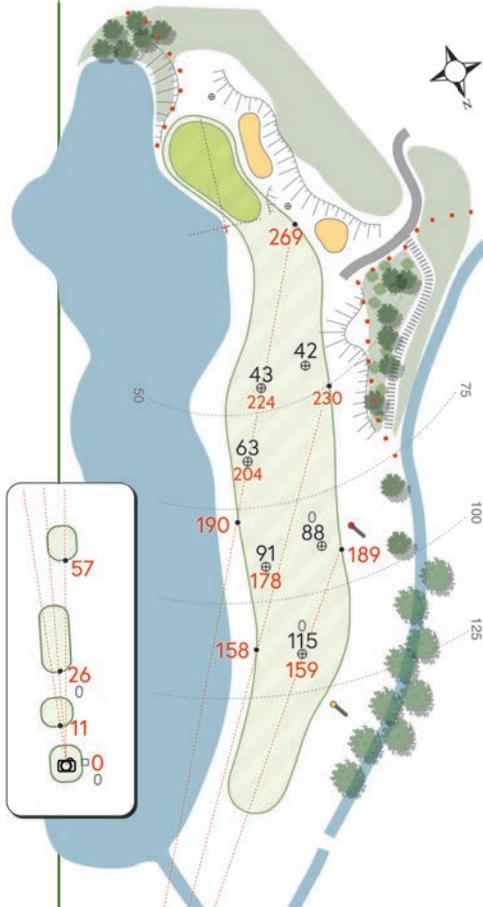


Par 4 che può giocare molto lungo con il tipico vento da ovest. Con il primo colpo bisogna sorvolare una zona di droppaggio e stare attenti al lago di sinistra che può entrare più in gioco del previsto in assenza di vento contrario. Green molto generoso che ti permette di attaccare tutte le aste.

## BUCA 16

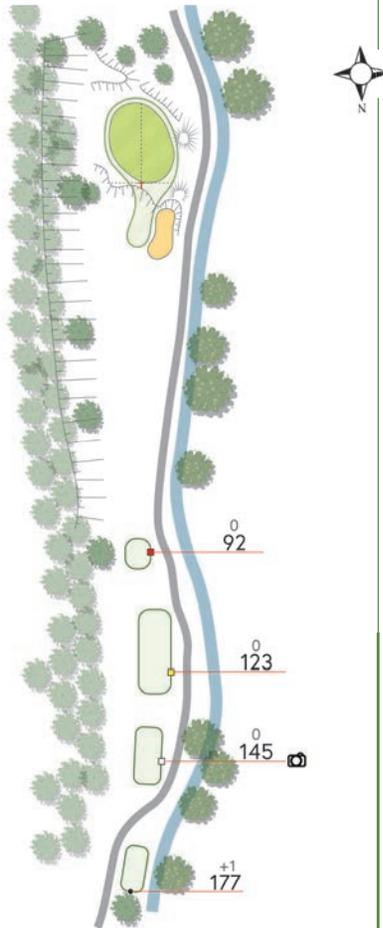
PAR 4 - 289 METRI

Corto e insidioso Par 4 con varie opzioni di gioco. La scelta più prudente è giocare un ferro 5 dal tee per lasciarsi 100 metri all'asta. La seconda è partire con un ferro 2 puntando alla zona più stretta del fairway per lasciarsi poi l'angolo ottimale al green e avere un'occasione da birdie. Infine, i più coraggiosi possono tirare al green con il drive o con legno 3 mettendo in gioco il lago sulla sinistra. Attenzione però perché se con il drive in mano avrete un comprensibile istinto di sicurezza e vi terrete leggermente a destra del green, dovrete poi affrontare un difficile approccio dal denso rough con atterraggio in discesa.



## BUCA 17

PAR 3 - 156 METRI



Par 3 di media lunghezza immerso nella macchia mediterranea che incute un po' di timore e stringe notevolmente l'area di volo della palla. Un ruscello sulla destra e un folto e difficile rough sulla sinistra ti suggeriscono di giocare sempre per il centro del piccolo green, da quella posizione avrai un'occasione da birdie con qualsiasi asta.

## BUCA 18

PAR 5 - 535 METRI

Spettacolare par 5 finale che arriva proprio sotto la club house dell'Argentario. Se si attacca con il drive bisogna essere molto precisi nel fare atterrare la palla tra l'out di sinistra e la zona di droppaggio di destra. La linea ideale è sopra al bunker di sinistra, possibilmente con una traiettoria in draw. Il secondo colpo è in leggera salita verso un green ben difeso dal lago di destra e dal bunker di sinistra, che risulta essere comunque un ottimo posto per tirare il terzo colpo. Con il vento da mare che soffia alle spalle non è mai facile fermare la palla in green con il secondo colpo e il più delle volte si dovrà giocare un delicato approccio dalla sponda di rough dietro il green con un atterraggio in discesa.

